

Anno VIII.
Num. 364

Anno 1906
N. 30



ABBONAMENTI
Anno L. 3 Sem. L. 1,80
Una copia Cent. 5
Direzione - Amministr.
Recapito Tip. Biasini-Tonti
Piazza Vittorio Emanuele

**PERIODICO
SETTIMANALE
DEMOCRATICO
CRISTIANO**

VIVI O MORTI?

Il vedere succeduta nella democrazia cristiana alla fervida attività di alcuni anni fa, la dispersione e l'avvilimento di oggi, abbiamo sentito parecchi nemici ed anche amici, quelli con giubilo, questi con disperazione esclamare: È fatta: la democrazia cristiana è morta. Eppure noi siamo di diverso parere, e crediamo di poter dire: la democrazia cristiana è oggi più viva che mai.

Noi siamo tutt'altro che ottimisti. Abbiamo veduto anche noi le contraddizioni che l'idea ha sofferto e che soffre; abbiamo anzi pianto notando le fiacche incertezze di alcuni, le opportunistiche defezioni di altri, abbiamo fremuto mirando convertiti oggi in accaniti persecutori dell'idea i facili propagandisti di ieri, siamo rimasti stomacati sentendo coprire farsaicamente col nome di giusto mezzo la più odiosa reazione. E dopo tutto questo, noi ripetiamo ancora: l'idea vive e cammina.

L'idea, diciamo si noti bene. Perché il nome potrà essersi anche perduto per via; la forma di organizzazione mutata o fallita, ma la sostanza è rimasta e fa progressi. Infatti i bersaglieri del movimento potranno trovarsi feriti e caduti; ma il vessillo che essi sostenevano sono arrivati a piantarlo in vista dell'esercito tutto. Essi hanno steso le braccia, e l'anno colorato del loro sangue; ma il grosso dell'esercito, composto anche di quelli che gridavano contro l'audacia di quei primi, ha approfittato del varco ed è entrato nella fortezza. Queste rivendicazioni popolari che sulle prime irritavano i liberali e scandalizzavano i cattolici, sono ormai pacifiche tra questi, e sono tollerati da quelli. Il diritto dell'operaio ad organizzarsi e, quando non vi sia altra arma di difesa, a scioperare, pareva una teoria socialista. Noi ricordiamo che solo pochi anni fa molti dei cattolici praticanti s'indispettirono aspramente non soltanto con le leghe dei popolari, ma anche colle unioni professionali cattoliche; oggi crediamo almeno, non ardiranno zittire, almeno per non farsi compiangere. Poco fa il massimo addebito che si faceva ai democratici cristiani era, non di negare, ma solo di porre la questione romana dopo la questione sociale oggi pare che anche dai cattolici non democratici la questione romana sia messa più sotto della seconda linea.

Ma voi democratici cristiani siete ridotti a quattro gatti! Se siamo quattro o cinque non lo sappiamo. Ma una cosa sappiamo, che cioè quando per le elezioni, o politiche o amministrative, i democratici cristiani dicono di astenersi (lo segnalava recentemente una nota rivista) gli altri cattolici o non si muovono o fanno dei fiaschi solenni. Se i democratici cristiani dicono « lavoriamo » o si riesce a vincere o si fanno delle splendide affermazioni. Siamo quattro gatti dispregiati; ma i pochi cattolici che finora sono entrati in parlamento, se se ne eccettua il Cornaggia, vi sono entrati perché sono o si sono detti democratici cristiani. Gatti terribili dunque, gatti onnipotenti questi quattro.

Concludiamo dunque che la democrazia cristiana è tutt'altro che morta. Diciamo piuttosto che essa attraversa la crisi inevitabile di

tutte le idee grandi. Oggi essa è poco conosciuta, è calunniata, è combattuta; ma presto si riconoscerà l'azione salutare che essa ha esercitata nella società. Questo valga a rincorare gli amici avviliti, ma anche a dimostrare che un prudente ardire è necessario. Le grandi riforme si operano lentamente; ma è pur necessario che qualcuno incominci, che qualcuno metta un passo avanti agli altri. Se voi gridate contro questi coraggiosi quasi fossero temerari, condannerete il mondo alla immobilità, e la immobilità è silenzio e morte.

TRA GIORNALISTI

Gli amici del Diario di Imola hanno creduto di potersi servire d'una nota che la Redazione del Savio faceva seguire ad una corrispondenza da Montiano per difendere la tattica elettorale delle alleanze. A scanso di equivoci la nostra nota riguardava solamente le elezioni di piccoli comuni, nei quali non è raro il caso che per formare una lista di colore anche di soli dodici nomi si debba pescare tutta la notte per finire col non prender niente; mentre scegliendo i migliori d'ogni partito si potrebbe ottenere una discreta amministrazione e ci guadagnerebbe immensamente la pace del paese.

Per le elezioni nelle città il Diario aspetti di sentirvi parlare; però può fin d'ora star certo che, non solo per coerenza, ma perché siamo persuasi che facendo diversamente ci perda la causa, se mai si dovesse parlare di alleanze, queste si faranno con patti chiari perché l'amicizia sia lunga.

Il « Cuneo » per la sua pancia.

Il Cuneo trova che fra proprietario avvocato notaio e prete, più succhione è il prete. Meno male. Dunque sarà questione di meno e di più, ma succhioni siete anche voi, avvocati e notai scrittori del Cuneo. Intanto pigliamo atto della vostra spontanea dichiarazione, e a tempo opportuno ci piglieremo il gusto di fare un po' di conti per vedere chi succhia di più. Ma bravi i socialisti del Cuneo! Quanti salti, quanti capitomboli per arrivare al vostro « naturalmente più succhione è il prete ». Vi fate perfino difensori di quei proprietari di case, di terreni, di miniere e di fabbriche, di quei capitalisti contro cui Gino Giommi allarga molto volentieri la bocca nelle sue conferenze di propaganda additandoli come sfruttatori; vi fate avanti a dire che questi almeno rischiano i loro capitali. Ma perdonate, questa è troppo grossa per dei socialisti. Si direbbe che alzando con troppo impeto il mazzapicchio per spaccar delle chieriche, ve lo siete dato nella testa e siete rimasti tremendamente intontiti. Socialisti che difendono ed attenuano le colpe del loro grande nemico, il capitalismo!

Ma già quando si tratta di combattere il prete si può fare qualunque voltfaccia. A Portomaggiore Ferri, così furioso contro la Massoneria, ne accetta con tanto piacere i voti, i quali però non lo salvano dalla tromba, a Cesena i due Gini tra un capitalista che magari vive di rendita e un prete che lavora e vive del suo lavoro decidono che naturalmente è più succhione il prete.

Sono succhioni anche gli avvocati e i notai, ma — vedete che schiettezza e che disinteresse — Gino l'avvocato e Gino il notaio confessano d'essere persuasi che queste categorie di professionisti sono destinate a scomparire. Ma intanto l'opera loro apporta a chi se ne serve benefici che tutti possono toccare con mano, come lo ha toccato la Linda, e quindi avvocati e notai sono succhioni e non sono succhioni ma certo meno succhioni del prete, perché il prete è un ciarlatano. Verità dimostrata matematicamente dagli scrittori del Cuneo, pei quali passo passo può diventare un'opinione anche l'aritmetica.

Pa-ce sotto la tenda

Quell'anima sdegnosa di pa-ce si è ritirato con un punto e basta perché noi diciamo delle bugie, quando chiamiamo scimiotti del socialismo e del cattolicesimo i repubblicani.

No, dice pa-ce l'autore del movimento sociale è stato Mazzini, e con Mazzini ho lavorato anch'io pa-ce da Borello. E ciò detto mi ritiro.

Ma prima di ritirarsi ha voluto lanciare una freccia. Peccato che sia troppo vecchia, arrugginita e senza punta. I preti, che hanno saputo darci tante istituzioni di carità a vantaggio delle classi più colpite e più povere, i preti che possono mostrarci un Vincenzo de' Paoli, un Girolamo Emiliani, un Camillo de Lellis, un D. Bosco, un Cottolengo, un fra Lodovico da Casoria per non ricordare che alcuni dei più recenti non sono quello che dite voi, che forse parlate di loro senza conoscerli. Approfittate del tempo del vostro ritiro per studiare un po' l'opera del prete attraverso i secoli, e troverete chi è il bugiardo.

Nota letteraria

— La voce del mare —

È il titolo di una brillante conferenza detta per invito della Società marina nel salone municipale del Scrapide di Pozzuoli dal forte e geniale pubblicista prof. G. Petrone. Ne riportiamo qualche brano.

Si, ha le sue voci anche il mare. È un linguaggio fatto di fremiti e di slanci, di susurri dolcissimi e di ululati spaventevoli: un linguaggio che ha tutte le carezze suggestive de l'idillio e tutta la grandiosità commovente della tragedia: un linguaggio perpetuo ed universale, semplice e sublime, eloquente e popolare. Tutti sanno e possono leggere in questa pagina grandiosa del libro della natura, tutti i popoli e tutte le civiltà vi hanno scritto una parola indelebile, tutti gli animi generosi ed arditi sono attratti verso il mare da un fascino misteriosamente potente e potentemente misterioso: il fascino dell'ignoto.

Si: ha le sue voci anche il mare. Queste voci raccoglieva, intendeva e sentiva Cristoforo Colombo, quando, su la poppa della povera nave, che lo portava verso quel mondo divinato dal suo genio, scriveva al suo Ra: « La lengua no basta para decir, ni la mano par escribir todas las maravillas del mar . . . »

Sono voci armoniose, eloquenti, sublimi.
Il mare si distende quasi all'infinito e quel-

l'orizzonte, dove l'azzurro delle acque pare si confonda con l'azzurro del cielo, parla della maestà di Colui che tutto muove e solo amore e luce ha per confine. Su la immensa distesa dell'oceano, quando ogni ombra della terra si dilegua, quando il continente è lontano lontano, quando ogni ombra umana sparisce, il mare manda solenne la sua voce: e lì è impossibile, assolutamente impossibile non ascoltare nella voce del mare la voce di Dio. Si può essere scettici e materialisti, quando si è nel chiasso e nella febbre cocente del mondo, si può sorridere delle verità soprannaturali quando si è nei vortici affannosi delle grandi città e delle allegre compagnie; ma là, su l'oceano, innanzi all'infinito della natura, si sente irresistibilmente l'infinito del Creatore, e la fronte si piega umile, e su le labbra erra una parola di preghiera. Ed il mare raccoglie questa parola di preghiera o ripete la parola dei marinai di Galilea: » Mare et venti obediunt ei ». I mari ed i venti a Lui obdiscono!

Raccogliamo le voci del mare: esso è lo specchio e l'immagine più perfetta del cuore umano. Terribile nella sua tempesta, dolcissimo nella calma, come il cuore affranto e spezzato nel dolore e sereno ed esultante nella gioia. Come il mare sereno riflette la nostra immagine e raccoglie i sorrisi del cielo, così la coscienza tranquilla riflette l'immagine di Dio e gode le gioie del dovere compiuto; ma come il mare in tempesta si agita, fremente, infuria e diventa fosco e minaccioso, così la coscienza si agita e si abbuia sotto il pungolo del rimorso. È principalmente di qui, dalle onde spumeggianti, che la coscienza umana è richiamata alla sua dignità con le parole che Ulisse rivolgeva ai primi naviganti:

Considerate la vostra semenza,
Fatti non foste a viver come bruti,
Ma per seguir virtude e conoscenza.

Raccogliamo le voci del mare: esso parla della vitalità inesauribile del Cristianesimo. Come scoglio immobile e sicuro in mezzo all'infuriare delle onde, sta sempre la verità in mezzo all'infuriare degli errori, e, come nave che sfida i venti e le tempeste, si avvanza la Chiesa. I marosi fremono e spumeggiano, i cavalloni si spezzano contro i suoi fianchi, ma quando pare che la nave debba sommergere si rinnova la preghiera di Pietro: Signore, salvateci, periamo — la calma ritorna, la nave sta, e spiega vittoriosa le vele ai venti, guardando sicura all'avvenire.

Raccogliamo le voci del mare: esso canta la gloria del lavoro. Le corazzate potenti e le povere barche del pescatore, la nave dalla bianca vela ed il piroscafo dalle macchine prodigiose, i porti sicuri che fanno argine alle onde tempestose e gli scali che facilitano e semplificano il commercio, le banchine profumate di alga e le palizzate pittoresche, gli stabilimenti industriali e gli edifici balneari... sono tante strofe alate con le quali il mare canta le glorie del lavoro. La scienza e l'arte, l'industria ed il commercio, la potenza dell'ingegno e la potenza dell'oro, la materia e la forza, il calore e la luce, il pensiero e l'azione si trovano insieme a raccogliere questo canto su le nostre spiagge. Il vecchio ammiraglio e l'ultimo dei marinai, il palombaro ardito e l'operaio dei cantieri, i pescatori di perle e di coralli che scrutano le viscere del mare ed il marinaio di Posilipo che raccoglie i pesci guizzanti alla superficie, gli arditi cacciatori di foche e di delfini, gli studiosi che creano la prodigiosa » Oceanografia » moderna, gli esploratori generosi fino al giovane duca degli Abruzzi, Luigi di Savoia, che muove alla conquista del polo nord, tutti, in mille lingue ed in mille ritmi, cantano con le voci del mare la gloria del lavoro.

Raccogliamo le voci del mare: esso canta i trionfi della fraternità. Su l'oceano si lascia-

no le invidie, le gelosie. Due navi che s'incontrano si scambiano fraterni saluti, due ciurme formano presto una sola famiglia; l'egoismo e l'odio perdono gran parte della loro funesta influenza. « Quante piccole miserie si lasciano in terra, nel salpare una nave! - dice il Montegazza - Quanti che ci sembrano profondi e incancellabili, sfumano come nebbia al sole in mezzo a quella infinita distesa di acqua e di cielo! Là vi è troppa aria e troppa luce perchè muffa e funghi vi possono nascere e prosperarvi, vi è troppa ventilazione perchè la putredine possa infettare l'aria e l'anima degli uomini. »

Il mare vede le navi che portano il missionario generoso ed il soldato civilizzatore delle colonie, il liberatore degli schiavi ed il generoso soccorritore dei miseri, l'eroe che si tuffa nelle onde per salvare un naufrago ed una barca peschereccia che porta la salvezza ad una nave in pericolo per falla o per incendio. Su le spiagge sorgono le oasi di ricovero ed i sanatori per gli infermi, gli stabilimenti balneari per rachitici e scrofolosi ed il genio della carità santa, con le voci del mare, l'amore che si dona sino al sacrificio.

G. PETRONE

Comunicato Vescovile

Riceviamo da S. E. Mons. Vescovo il seguente Comunicato, al quale. — data la sua speciale importanza — diamo un posto distinto da quello degli altri soliti Comunicati Vescovili.

Il Sommo Pontefice Pio X ha indirizzata agli Arcivescovi e Vescovi d'Italia una lettera Enciclica nella quale, date alcune norme per la retta educazione del Clero, richiama le prescrizioni e le norme date da Leone XIII e da Lui stesso sull'azione popolare cristiana, o democrazia cristiana, — e le prescrizioni della Costituzione Apostolica — *Officiorum*, che riguardano la pubblicazione per la stampa — periodica e non periodica — degli scritti di ecclesiastici.

Riserbandoci di comunicare e commentare al nostro Clero questa nuova Enciclica con apposita circolare, richiamiamo intanto l'attenzione del medesimo sulle seguenti prescrizioni:

1. Nessun membro del Clero può fondare o dirigere fogli o periodici senza prima ottenere licenza dal suo Ordinario.

2. Parimente, senza il previo assenso dell'ordinario, niuno del clero può pubblicare scritto di sorta, sia di argomento religioso o morale, sia di carattere meramente tecnico.

3. Nelle fondazioni di circoli e di società, gli statuti e regolamenti debbono previamente esaminarsi ed approvarsi dall'Ordinario.

4. Le conferenze sull'azione popolare cristiana o intorno a qualunque altro argomento, da nessun sacerdote o chierico potranno essere tenute senza il permesso dell'Ordinario del luogo.

5. È proibito d'oggi innanzi assolutamente a tutti i chierici e sacerdoti di dare il nome a qualsiasi società che non dipenda dai Vescovi. In modo più speciale, è nominatamente proibito ai medesimi, sotto pena, pei chierici di inabilità agli Ordini sacri e pei sacerdoti di sospensione *ipso facto a divinis*, di ascrivere alla *Lega democratica nazionale*, il cui programma fu dato da Roma-Torrette il 20 ottobre 1905 e lo Statuto, pur senza nome dell'autore, fu nell'anno stesso stampato a Bologna presso la Commissione Provvisoria.

6. Ogni linguaggio, che possa ispirare nel popolo avversione alle classi superiori, e è deve ritenersi affatto contrario al vero spirito di carità cristiana.

— È similmente da riprovare nelle pubblicazioni cattoliche ogni parlare, che, ispirandosi a novità malsana, derida la pietà dei fede-

li ed accenni a *nuovi orientamenti della vita cristiana, nuove direzioni della Chiesa, nuove aspirazioni dell'anima moderna, nuova vocazione sociale del clero, nuova civiltà cristiana*, e simili ».

Raccomandiamo vivamente a tutto il nostro clero l'esatta e cordiale osservanza di queste prescrizioni; e abbiamo ragione di credere che non sarà vana questa nostra raccomandazione, poichè fin ora quelli del nostro clero che si applicano alle opere e alla propaganda di azione popolare cristiana non sono mai venuti meno all'ossequio e alla subordinazione verso la nostra autorità; e coloro che avevano aderito alla *Lega democratica nazionale*, non appena conobbero il divieto della Santa Sede, spontaneamente, con lodevole docilità, ci hanno dichiarato di ritirare la loro adesione.

Le cautele e le norme di cui la Chiesa vuol premunita e diretta l'azione popolare cristiana, per preservarla da imprudenze e da aberrazioni, che riuscirebbero fatali alla restaurazione cristiana della società, non tolgono, anzi confermano, la legittimità e la necessità dell'azione medesima, e perciò non devono per nulla diminuire la lena e l'alaerità di chi lavora in essa con spirito veramente cristiano e con rettitudine di intenti; molto meno poi possono essere invocate dagli inerti e dagli incontentabili per attraversare o mettere in sospetto l'opera di chi combatte per il vero bene del popolo.

Infine è nostro vivissimo desiderio che le prescrizioni pontificie siano accolte da tutti con la più sincera docilità, ma non prese ad argomento d'importune discussioni che possano turbare la concordia degli animi.

Cesena, 2 Agosto 1906.

† GIOVANNI VESCOVO

NOSTRE CORRISPONDENZE

Gatteo, 2.

Municipalia — Nella prima convocazione del Consiglio i nuovi consiglieri non si son fatti vedere. All'ordine del giorno c'erano le dimissioni del Sindaco e della Giunta. Ora corre voce che vogliono dimettersi i due consiglieri riusciti in minoranza ed anche i vecchi rimasti in carica. È inesplicabile la freddezza successa all'entusiasmo del giorno 22.

Non si vorrà mica un Commissario Regio? Sarebbe davvero deplorabile colmare il deficit anche con questa spesa. Si accordino i vecchi coi nuovi consiglieri e si mettano di buona volontà al lavoro: è questo il voto e il desiderio di tutti gli elettori del Comune.

X

SOTTOSCRIZIONE PERMANENTE

Somma precedente L. 153,15

Don P. L. al «Savio» rallegrandosi pel recente trionfo musicale dell'amico Don M. Salvi „ 0,70
Can.co L. R. con abbonamento. „ 2,—

Segue L. 155,85

Settimana Religiosa

- ✠ 5. Domenica IX dopo Pentecoste.
S. Maria della Neve.
Secondo anniversario dell'elezione di Mons. Cazzani alla nostra sede vescovile.
- 6. Lunedì — Trasfigurazione di N. S. G. C.
- 7. Martedì — S. Gaetano.
Festa al Duomo
- 8. Mercoledì — SS. Ciriaco e Ce.
Incomincia al Duomo il triduo a S. Alfonso
- 9. Giovedì — S. Emidio.
- 10. Venerdì — S. Lorenzo M.
- 11. Sabato — S. Alfonso M. de Liguori
Festa al Duomo.

VANGELO DELLA DOMENICA

E, come fu vicino, nel guardar la città pianse su lei, e disse; O se conoscessi anche tu, e proprio in questo giorno, quel che giova alla tua pace! Ora invece son cose celate a' tuoi occhi. Che verranno per

te i giorni, quando i tuoi nemici ti circonda-
ranno di trincee e l'attornieranno e ti stringeranno per
ogni parte, e distruggeranno te e i tuoi figli con te.
e non lasceranno in te pietra su pietra; perché non
conoscesti il tempo della tua visita. Ed entrato nel
tempio, cominciò a scacciare coloro che in esso ven-
devano e compravano, dicendo loro: Sta scritto: la
mia casa è casa di preghiera, me ne avete fatta una
spelonca di ladri.

Dal Vangelo di S. Luca XIX - 41 - 46

Per la seconda volta Gesù entrando nel Tempio di Ge-
rusalemme fu mosso a sdegno dalla profanazione tollerata
nella casa di Dio.

Non imitiamo i giudei; entrando nelle nostre Chiese ove
Egli è presente sotto le specie Eucaristiche, ricordiamo i
suoi giusti rimproveri. Per la riverenza che dobbiamo al
Re dell'universo, per l'amore di lui che vuole essere
glorioso di portare, stringiamoci tutti in una lega, inse-
gnando quale sia il contegno che si addice ai veri cre-
denti. In quello « risplenda la nostra fede davanti agli
uomini, veggano le nostre opere buone, e glorifichino il
nostro Padre che è nei cieli ».

Ma bruiamo che alla riverenza del contegno deve
corrispondere la sincerità della preghiera e sia tale che
il Signore non abbia a dire di noi « Questa gente mi o-
nora colle labbra e non col cuore » Egli ci invita nella
sua casa, a Lui vicini, perché nel raccoglimento possiamo
meglio ascoltare la voce della sua grazia che tanto bene
può operare in noi. Scacciamo dunque ogni distrazione
dimenticando le difficoltà della vita, le inquietudini
giornaliere, le miserie le amarezze tutte; o piuttosto, noi
tutte esponiamole a lui che misericordioso disse ai tra-
vaghiati: « Venite a me ».

Ma alla preghiera uniamo anche l'opera. Preghiamo
adunque ma perché giorno per giorno Dio ci conceda
l'aiuto della sua grazia senza la quale poco o nulla po-
tremo. La nostra preghiera non sia però egoistica, per
tutti essa salga a Dio, anche per la nostra patria, per
la nostra terra natale.

Gesù che fece suo ogni sentimento buono, predilesse la
terra dove egli nacque e la gente del sangue suo. Non è
amor di patria che gli strappa il pianto dagli occhi al-
vista di Gerusalemme?

In presenza di tanti guai che affliggono e minacciano
la famiglia e la società; noi che vediamo e sappiamo do-
ve e la salute, ricorriamo al Padre comune, perché scenda
lo Spirito suo pacificatore nell'animo dei figli in lotta
fra loro.

Per tutti preghiamo, ma viva e ardente corra al lab-
bro la preghiera per questa carissima terra e per i nostri
fratelli.

*Avevamo pronto un articolo sulla vittoria
riportata domenica nel collegio di Portomag-
giore dall'amico nostro Ing. A. Chiozzi sul-
l'on. E. Ferri; ma per la solita mancanza
di spazio dobbiamo rimetterlo al pross. nu-
mero.*

CESENA

Visita agli Istituti agrari e industriali — Il
Comm. Ricca Rosellini ha testè presieduto, quate
R. Commissario, agli esami di licenza alla R. S.
Agraria, e dall'esito felice ha potuto rilevare i
grandi progressi che la scuola ha fatto in poco
tempo mediante la direzione solerte e intelligente
del Cav. Barbato con la cooperazione di valenti
insegnanti.

Nella sua permanenza fra noi il Rosellini à visi-
tato il Comizio, la Stazione Taurina, il Credito A-
grario, il Laboratorio-scuola di piccole industrie e
la Scuola industriale. Per tutte queste istituzioni
ebbe parole di lode e di incoraggiamento.

R. Scuola pratica d'Agricoltura — Dal 16 al
24 corr., hanno avuto luogo gli esami di licenza,
sotto la presidenza del Comm. Ricca Rosellini.
Furono licenziati:

Flamigni Pericle di Matelica
Duranti Giuseppe di Russi
Laghi Dante di Rocca S. Casciano
Giunchi Mansueto di Teodorano
Stanghellini Federico di Ravenna
Candoli Tommaso di Cesena
Fabbri Tullo di Mercato Saraceno.

Al giovine Flamigni, riuscito primo, è stata of-
ferta una borsa di studio in una Scuola speciale
per un anno.

Rallegramenti ai giovani licenziati.

Scuola industriale — Sono terminati alla Scuo-
la industriale gli esami finali. Gli alunni che si
presentarono furono in numero di 21 e ne venne-
ro approvati 16, tutti con buone votazioni.

Si distinsero specialmente: in italiano Ceccarelli
Gino, Merloni Pasquino e Ronconi Colombo — in

matematica Ceccarelli Gino, Daltri Corrado, Pasini
Pietro e Piraccini Edgardo — in disegno e plastica
Pizzoccheri Luigi, Ronconi Colombo e Severi Gior-
dano.

Dal giorno 5 al 7 corr. saranno esposti al pub-
blico nel locale della scuola i lavori degli alunni
in disegno e plastica. Attesa la ristrettezza del
tempo in cui la scuola è stata aperta, dal 2 Mag-
gio al 31 Luglio, la direzione confida che i lavo-
ri saranno giudicati con esigenze non maggiori a
quanto permetteva l'opera dell'insegnante nel bre-
ve periodo del proprio insegnamento.

Necrologio — Martedì scorso è morto annegato
a Marina di Pisa il giovane concittadino Dottor
CESARE ROSSI. Era partito da Cesena il 16
Luglio u. s. diretto a Montecatini.

Finora sembra che la morte sia avvenuta per
mera disgrazia e vogliamo sperare che anche ul-
teriori notizie vengano ad escludere qualunque al-
tra ipotesi.

La notizia, giunta a Cesena solo giovedì, ha vi-
vamente impressionata e addolorata la cittadinan-
za. La salma, per desiderio dei parenti, sarà tra
sportata a Cesena.

Ne ripareremo nel prossimo numero.

Cose postali — L'egregio sig. Eteocle Pettini,
titolare del locale Ufficio postelegrafico, ci à inviata
una lettera, nella quale ci pregò di rettificare quanto
scrivemmo nel penultimo numero nella nostra nota
di cronaca « Voci del pubblico » nel senso che la
terza vuotatura non è stata conseguenza del giusto
reclamo elevato dal nostro giornale nel passato
maggio, giacché fin da quando egli assunse la Di-
rezione dell'Ufficio P. T. di Cesena, prima che al-
cun giornale avesse parlato, si occupò del servizio
della vuotatura delle cassette per migliorarlo radi-
calmente.

Anzitutto facciamo cortesemente osservare al
Sig. Pettini—al quale del resto non è da farsi colpa se
lo ignorava— che, prima ancora dell'11 Febbraio,
giorno della sua venuta a Cesena, facendoci in-
terpreti degli esercenti di Piazza V. E. esprimemmo
il desiderio che la Direzione disponesse una terza
levata dalle cassette delle Loggie Municipali
e aggiungemmo anzi fin d'allora che sarebbe
stato conveniente e utile il regolare meglio que-
sto servizio per tutta la città: ciò facem-
mo nel numero del 16-17 Dicembre dell'anno
scorso, quando ancora era Direttore il Sig. Fabbri
Questi ebbe poi con noi un colloquio, nel quale
non esitò a trovar giusto il reclamo, pure avver-
tendo che se a certi inconvenienti e a certe lacu-
ne non si poteva tosto porre riparo, ciò dipende-
va da altre esigenze del servizio, e assicurò che
stava appunto attendendo ad una riforma radica-
le di tutti i servizi postali, la quale poi sarebbe
stata completamente applicata quando si fosse at-
tuato il progetto di ampliamento dell'edificio po-
stale.

Nel mese di Maggio poi fummo informati da per-
sona attendibile che il Ministero aspettava di ve-
dere un secondo reclamo per decidersi a permettere
l'invocata innovazione: e allora noi nel numero
26-27 maggio pubblicammo una seconda crocetta
di cronaca — quella appunto che cita il Sig. Pet-
tini — nella quale lamentammo che ancora non si
fosse provveduto e aggiungevamo che era insuffi-
ciente il numero delle cassette e che, secondo noi, do-
rebbero essere aumentate.

Da questo fatto il suddetto Sig. Direttore — che
pure dovrebbe conoscere quanti incagli si frap-
pongono spesso all'accoglimento delle richieste
delle Direzioni locali — può comprendere l'utilità
della stampa in genere e la ragione della no-
stra compiacenza nel caso concreto. Del resto noi
non vogliamo attribuirci un merito maggiore di
quello che ci spetta: ci siamo fatti interpreti di
un desiderio e di un bisogno della cittadinanza e
abbiamo fatto da svegliarini, ecco tutto.

Con ciò evidentemente non mettiamo in dubbio
la buona volontà del sig. Pettini, tutt'altro!; anzi
ci rallegriamo con lui dei miglioramenti appor-
tati e di quelli che lo saranno quanto prima. In-
fatti mercè sua allo scalo ferroviario la vecchia
cassetta è stata sostituita opportunamente da due
nuove, una per la linea di Bologna, l'altra per quel-
la di Ancona. E quanto prima, ottenute le debite
approvazioni, il numero delle cassette sarà porta-
to da 6 ad 11, le vecchie verranno rinnovate nei
meccanismi e in tutte si applicheranno le targhet-
te mobili indicanti l'ora della levata. Di tutto ciò,
ripetiamo, sinceramente ci rallegriamo coll'egre-
gio Sig. Pettini.

Niente spettacolo d'opera — Con quanto com-
piacimento avevamo annunciato lo spettacolo d'o-
pera di settembre, con altrettanto rammarico dob-
biamo oggi avvisare che le porte del nostro co-
munale quest'anno rimarranno chiuse.

Con noi si rammaricherà la quasi totalità della
cittadinanza, tanto più quando sappia che il pro-
gettato spettacolo è abortito per i miseri maneggi
di pochi... non sappiamo come chiamarli.

L'iniziativa presa da alcuni soci della Società
orchestrale cesenate certamente non poteva falli-
re: l'opera che si sarebbe data era nuova, non
solo per la città nostra, ma per quasi tutt'Italia,
sicché lo spettacolo anche per questa sola conside-
razione, avrebbe assunto il carattere di un vero
avvenimento artistico; e già molte fin d'ora era-
no state le prenotazioni e i critici dei maggiori
giornali non avrebbero mancato di intervenire; —
Mugnone, la Burzio Zenatello e Luppi, rinunzian-
do ad altre lusinghiere e più lucrose richieste, ave-
vano tutti promessa, con squisito animo d'arti-
sti, la loro opera gratuita che quest'anno sarebbe
andata a favore dell'erigendo ospedale; e, volen-
do anche prescindere dal merito intrinseco dell'o-
pera, il fatto che questi artisti sono nuovi anco-
ra per i pubblici delle vicine Provincie avrebbe
contribuito maggiormente a richiamare forestieri
a Cesena.

Ma è bastato il lavoro segreto di pochi giorni
per parte di poche persone per fare sfumare ogni
cosa: e sempre per la solita invidia, perché l'ini-
ziativa non era partita da esse, ma da altri. E
noti la cittadinanza che i promotori, anche per de-
ferenza verso quelle date persone troppo suscetti-
bili, avevano invitato il Sindaco a formare un
Comitato che si assumesse direttamente l'impresa,
dichiarandosi essi pronti a non farne parte, se la
loro presenza avesse potuto compromettere l'at-
tuazione del progetto. Ma il Comitato è morto
prima di nascere; e al proposito basti il sapere
che non pochi individui, i quali avevano prima
data la loro adesione, dopo poco si sono... mi-
steriosamente tramutati ed hanno rimangiata la
parola data! E ci pare che basti, perché la citta-
dinanza riesca a comprendere da quale parte stan-
no quelli che amano il loro paese e quelli che po-
spongono l'utile di questo alle misere bizze per-
sonali.

Conferenza Agraria — Il Dott. Eugenio Maz-
zei domani domenica, alle ore 9.30 terrà a S. Pao-
la (Roncofreddo) nel piazzale della Chiesa una
conferenza pubblica di Agricoltura sul tema

*Mezzi pratici per combattere la pellagra — Es-
siccato mobili da Granturco.*

Tombola — Il giorno 15, festa della Madonna
del Monte, alle ore 17.30 in Piazza V. E. verrà
estratta la tradizionale tombola: di L. 1000 in o-
ro divisa in due premi; cinquina, anche sparsa,
L. 200; tombola L. 800.

Consorzi idraulici — Nel giorno di Domenica
19 Agosto corrente avranno luogo le elezioni per
la rinnovazione del quinto dei Consiglieri Consor-
ziali.

Le urne per la votazione resteranno aperte dal-
le ore 9 alle 13.

I Consiglieri che escono di carica pel compimen-
to del quinquennio sono: Pel Consorzio Savio i
Signori Busignani Ferdinando, Ravaglia Pio, Guer-
rini Demetrio, Ricci Domenico.

Pel Consorzio Aria: Cortesi Avv. Carlo, Merlo-
ni Geom. Giuseppe, Ceccaroni Luigi, Cicognani
Vincenzo.

I Consiglieri Consorziali sono sempre rieleggibili.

Tassa focatico — Gli interessati potranno nelle
ore d'ufficio esaminare la matricola dei contri-
buenti alla suddetta tassa pel corr. anno, deposi-
tata per venti giorni consecutivi nell'ufficio di Ra-
gioneria comunale.

Il pagamento della tassa dovrà farsi all'Esatto-
ria comunale in 2 rate uguali scadibili il 10 otto-
bre e 10 Dicembre p. v.

Concorsi — È depositato nell'Ufficio di Segre-
teria Municipale il regolamento per il concorso a
dodici posti di aspirante al tirocinio teorico-pratico
per l'impiego di allievo verificatore nell'Ammini-
strazione metrica e del saggio di metalli preziosi.

— Con Decreto ministeriale in data 12 Luglio
1906 è stato dichiarato aperto il concorso a 150
posti di uditore giudiziario.

Il concorso avrà luogo a Roma mediante esame
nei giorni 15, 16, 17, 19, 20, 21, Novembre 1906.

Casse di risparmio postali — Riassunto a tutto
il mese di giugno ultimo scorso: libretti in corso
N. 5,572,845; — depositi del mese L. 46,807,144.68
— rimborsi del mese stesso e somme prescritte
L. 41,267,520.88 — credito complessivo dei depo-
sitanti L. 1.152,659,617.88.

GIUSEPPE PASOLINI, gerente responsabile
— Cesena, Tipografia Biasini-Tonti —

In amenissima posizione di collina
affittasi **VILLA** o anche
piccoli appartamenti a prezzi modici.

Per trattative rivolgersi direttamente alla Signora
G. GHISELLI RICCI - Cesena.

Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile; **MERLETTI, ARAZZI, LAVORI A GIORNO, A MOCANO** ecc. eseguiti con la macchina per cucire

Domestica Bobina Centrale

la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.

Macchine per tutte le industrie di cucitura

Macchine **SINGER** da cucire

Tutti i modelli a L. 2,50 settimanali

Chiedasi CATALOGO ILLUSTRATO che si dà gratis

La Compagnia Fabbricante

SINGER

ADCOK e C. Concessionari per l'Italia

Negozi nella Provincia di Forlì

FORLÌ — Corso Vittorio Emanuele
Palazzo Cassa Risparmi.

RIMINI — Corso d' Augusto 65 A.

CESENA — Corso Umberto I.° n. 10.

Chiunque deve assicurarsi consulti le tariffe e le condizioni dell

In dieci anni di esercizio si sono raggiunti i seguenti risultati:

Capit. Sociale e riserve 3.952.596,38

Port. d'affari 27.394.003,55

Danni pagati 8.780.740,64

Società Cattolica di Assicurazione

Contro i danni della

GRANDINE - INCENDIO

e sulla **VITA dell'UOMO**

Premiata all'Esposizione di Torino 1898 e Verona 1900

SEDE IN VERONA

Sono oltre **sei milioni e settecentomila lire** che ha pagato ai suoi assicurati **Grandine** con puntualità e correttezza.

Tali cifre sono così eloquenti che da sole presentano e raccomandano agli agricoltori intelligenti questa Società Cattolica di Assicurazione.

Agente generale per Cesena e Comuni del Circondario **GIOVANNI ANDREUCCI** Corso Umberto I. N. 2 (Piazzale del Duomo)

**TRE REGALI
ai Lettori di questo Giornale**

Talloncino
N. 1 del
Giornale
il **Savio**

Chi taglia questo talloncino e lo invia in una busta col proprio indirizzo riceve totalmente **GRATIS**:
1. — Il **Bollettino delle Liquidazioni**, illustrato da migliaia di articoli utilissimi;
2. — Una copia della **Ricchezza delle Famiglie**, Rivista di 48 pagine interessantissime;
3. Il campionario di Stoffe e Telerie.

Talloncino
N. 2 del
Giornale
il **Savio**

Chi incolla questo talloncino sopra una **CARTOLINA-VAGLIA** da Lire **TRE** riceve franco di porto
500 CARTOLINE ILLUSTRATE
assortite in colori: Fiori, Donne, Bambini, Animali, ecc.

Talloncino
N. 3 del
Giornale
il **Savio**

Chi incolla questo talloncino sopra una **CARTOLINA-VAGLIA** da Lire **1,20** riceve una
SCATOLA TIPOGRAFICA
completa con caratteri di Gomma, per stampare: biglietti da visita, indirizzi, intestazioni di carta da lettere, buste, ecc., ecc.

Le richieste ed i Vaghiu Cartolina coi talloncini devono essere dirette alla Premiata Prima Casa di Liquidazione Permanente

MICHELE DE CLEMENTE

Corso Magenta, 10 - Milano.

AVVISO

Vendesi VASI VINARI

in via Fra Michelino

N. 21 - Cesena.

La Società Cattolica di Verona
col 10 Giugno assicura
l'**UVA** a tariffe
mitissime.

La Società Cattolica di Verona
col 10 Giugno assicura
l'**UVA** a tariffe
mitissime.

**BEVETE
L'AMERICANO GUIDAZZI**

SPECIALITÀ VERMOUT AMARO

Gustate l'insuperabile **CAFFÈ** che produce la Macchina " **IDEALE** ", di
Guidazzi Ottavio. - *Liquoreria Portico Ospedale, Cesena.*

LIQUORE STREGA

Tonico-Digestivo
Specialità della Ditta **GIUS. ALBERTI** di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.
[Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del controllo Chimico Permanente Italiano.